

Una fiction che più fiction non si può, neanche col cazzeggio!

*) **Salvino Paterno'**



Mi giunge notizia della messa in onda sulla Rai di una fiction dove un poliziotto vaneggia di immaginifici scontri avvenuti a Trieste per l'assalto di violenti portuali, la cui sommossa avrebbe addirittura causato la morte di una persona. Non chiedetemi quale sia la fiction e su quale canale la trasmettono. E' più facile che mi troviate sintonizzato su un canale che fa televendita di pentole piuttosto che sulla Rai. Pare che la protagonista di sta roba sia una non vedente. E allora la versione sghimbescia avrebbe un senso. Solo una non vedente, infatti, crederebbe a siffatta bufala. Si può avere, infatti, qualunque opinione in merito alle proteste sul green pass, ma

le immagini dei portuali seduti inermi a terra, con le mani alzate, che recitavano il rosario mentre gli idranti li spazzavano spietatamente, rimarranno indelebili nei ricordi di chiunque. «Ogni riferimento è puramente casuale», si giustificano i pluristipendiati dirigenti Rai, ma, guarda caso, quando, per esigenze di sceneggiatura, c'è da raccontare una violenta sommossa, quali manifestanti vanno a pescare? Non certo quelli dei centri sociali! Quelli che veramente assaltano con mazze e bombe carta le forze dell'ordine! Che invece di pregare urlano "assassini!". Eh no, quelli non si toccano, stanno dalla parte giusta della barricata, lottano per giuste cause. E poi, schierati in prima fila ci stanno anche fior di magistrati che saltellano con loro. Non certo gli ultras! Quelli tengono in piedi il circo di distrazione di massa, sono lo sfogatoio della nazione italica, mantengono vivo uno dei business più redditizi. E allora, con chi prendersela? Chi sputtanare se non quelle merde di "no-vax"? Quei reietti sui cui lo Stato ha messo in campo la "tolleranza zero" schierando droni, idranti, elicotteri, baywatch, reparti antisommosse, controlli a tappeto. Un vero pugno di ferro! Una micidiale potenza di fuoco esercitata su persone (che tra l'altro non avevano commesso reati), rendendogli la vita impossibile. Una repressione così dura che se la metà fosse utilizzata nei confronti di ladri, spacciatori, stupratori, rapinatori e tagliagole vari che si sono impadroniti impunemente di intere aree delle nostre città, la sicurezza pubblica migliorerebbe nettamente. Ma tant'è. La narrativa del politicamente corretto ha le sue regole e chi se ne frega della verità. D'altronde, se ne "La vita è bella" di Benigni al posto dei Russi hanno fatto liberare Auschwitz dagli Americani, vuoi che si facciano scrupoli a trasformare dei pacifici manifestanti in assassini? E comunque, non disperate. Vi faccio uno spoiler da paura! Alla fine della serie tv ci sarà un colpo di scena che spiegherà ogni cosa. Nell'ultima puntata si scoprirà che il poliziotto che ha raccontato sta cazzata è lo stesso poliziotto infiltrato nella manifestazione di Roma. Ve lo ricordate? Quello che insieme ai manifestanti cercava di far cappottare il blindato della polizia. Sì, proprio quello che la Lamorgese giustificò dicendo che controllava "la forza ondulatoria". Per cui... una cazzata in più o una in meno, tutto quadra

*) **Colonnello dei Carabinieri in congedo, docente di criminologia università La sapienza e Tor Vergata di Roma**